
Papa Francesco: udienza, no alla "retorica dell'inclusione", "spirito della fraternità è come un abito dismesso, da ammirare ma in un museo"

“In una società che esercita soprattutto la sensibilità per il godimento, non può che venir meno l’attenzione verso i fragili e prevalere la competizione dei vincenti. E così si perde la sensibilità”. E’ il monito del Papa, nella catechesi dell’udienza di oggi, pronunciata in Aula Paolo VI e dedicata alla vecchiaia. “Certo, la retorica dell’inclusione è la formula di rito di ogni discorso politicamente corretto”, ha proseguito Francesco: “Ma ancora non porta una reale correzione nelle pratiche della convivenza normale: stenta a crescere una cultura della tenerezza sociale”. “Lo spirito della fraternità umana – che mi è sembrato necessario rilanciare con forza – è come un abito dismesso, da ammirare, sì, ma in un museo”, la denuncia del Papa: “Si perde la sensibilità umana: questi movimenti dello Spirito che ci fanno umani”. “È vero, nella vita reale possiamo osservare, con commossa gratitudine, tanti giovani capaci di onorare fino in fondo questa fraternità”, ha argomentato Francesco: “Ma proprio qui sta il problema: esiste uno scarto, uno scarto colpevole, fra la testimonianza di questa linfa vitale della tenerezza sociale e il conformismo che impone alla giovinezza di raccontarsi in tutt’altro modo”.

M.Michela Nicolais